

## **Approfondimento**

San Felice sul Panaro è attestato come «castrum» già a partire dal 927: si trattava di un insediamento probabilmente protetto da un circuito difensivo realizzato con opere di terra e palancati che cederanno il passo a strutture in muratura forse solo a partire dal XIV secolo. Durante il Trecento il castello, già conteso tra i feudatari locali, divenne obiettivo di conquista da parte degli Este che mirano ad affermare ad oriente il proprio dominio. Nel 1332 le truppe di Rinaldo d'Este sono però costrette ad abbandonare l'assedio a San Felice grazie all'intervento dell'esercito di Modena coadiuvato dalle truppe di Carlo, figlio del re di Boemia. Anche quando nel 1336 a seguito ad una trattativa di pace il territorio di Modena venne ceduto agli Este dalla famiglia Pio di Carpi questi ultimi vollero conservare il controllo su San Felice che entrò definitivamente nelle mani dei signori di Ferrara solo nel 1338.

Due anni dopo Obizzo III d'Este promosse la costruzione della rocca: un recinto munito di torre di avvistamento atto ad ospitare una presenza militare, di fatto un corpo estraneo all'interno dell'abitato destinato a potenziare le difese del luogo ma anche a ribadire l'affermazione del nuovo regime signorile. Le difese del castello vengono inoltre ulteriormente potenziate dirottando mediante una canalizzazione artificiale le acque del Panaro destinate ad allagare i fossati. Nonostante il perfezionamento delle fortificazioni le famiglie dei Pio di Carpi e i Pico da Mirandola si impossessarono del castello nel 1346 restituendolo agli Estensi solo l'anno successivo sotto pagamento di un riscatto.

Fra Tre e Quattrocento il marchese di Ferrara torna a concentrare la propria attenzione su San Felice favorendone il popolamento e investendo risorse nel potenziamento della rocca. Sotto Nicolò III d'Este il nucleo originario del fortilizio venne fornito di tre torri angolari e la sommità del complesso fu coronata con un apparato a sporgere. Se la sequenza delle trasformazioni delle fortificazioni sembra estendersi sino agli anni '20 del Quattrocento resta da chiarire il coinvolgimento di Bartolino da Novara che fu fino alla sua morte (sopraggiunta tra il 1408 e il 1409) il più valente ingegnere militare al servizio degli Este. Negli ultimi decenni del secolo vennero attuati nuovi interventi che modificarono l'aspetto del castello, tra questi la sopraelevazione dell'ala occidentale e l'edificazione di un ulteriore corpo di fabbrica.

Il sisma 2012 ha duramente colpita la rocca determinando il crollo delle parti sommitali delle torri e del corpo centrale e sollecitando un vasto intervento di recupero.

